

Chieti. Spettacolo Gabriele d'Annunzio, la memoria del sentimento popolare, tratto da un'idea di Enrico Di Carlo.

Si svolgerà **giovedì 24 ottobre** a Chieti, nell'Auditorium "Le Crocelle", in Via dei Crociferi 1, con inizio alle **ore 18.00**, lo spettacolo *Gabriele d'Annunzio, la memoria del sentimento popolare*, tratto da un'idea di Enrico Di Carlo. L'evento è organizzato dall'Associazione "Noi del G. B. Vico". L'ingresso è gratuito, fino ad esaurimento posti.



Enrico Di Carlo (voce narrante) e **Alessio Tessitore** (che legge d'Annunzio), accompagnati da **Fabio D'Orazio** alla fisarmonica, ripropongono il rapporto dello scrittore con l'Abruzzo. Rapporto, che negli anni, si è sempre più sviluppato attraverso un indissolubile cordone ombelicale. Mediante la lettura di brani letterari, poetici, ma anche intimamente biografici, emerge un d'Annunzio diverso, ben lontano dall'immagine del superuomo, del poeta-soldato, dell'esteta.

Lettere affettuosissime scritte alle compagne del momento, o effervescenti sonetti dialettali inviati agli amici corregionali, mettono in luce un legame ancestrale, profondo, che fino alla morte sempre più ha unito d'Annunzio alla propria casa, alla propria madre, alla propria terra. A fare da filo conduttore a questo indissolubile rapporto con la regione, sono i cibi. I sapori della cucina di mamma rappresentano per lui i sapori dell'Abruzzo. Il parrozzo, la porchetta, i maccheroni con le vongole, il cacio pecorino, si trasformano in altrettanti ritorni della memoria all'infanzia e alla gioventù.

Anche il d'Annunzio astemio diventa così occasione per raccontare di storie condivise goliardicamente con gli amici del tempo, e sublimate nella memorabile prefazione al libro del tedesco Hans Barth, *Osteria. Guida spirituale delle osterie italiane da Verona a Capri*, considerato la prima guida enogastronomica italiana.

D'Annunzio ha saputo collocare l'Abruzzo non soltanto al centro della sua vita, ma anche di una produzione letteraria tra le più vibranti, creando, nel contempo, insieme ad altri artisti (tra i quali emerge la figura del pittore Francesco Paolo Michetti), un forte interesse nei confronti della regione da parte di intellettuali italiani e stranieri del tempo.

La serata è dedicata al professor **Filippo Canci**, apprezzato docente di materie letterarie presso i Licei teatini, dal "G. B. Vico" al "Masci", scomparso lo scorso 29 maggio.

A conclusione dello spettacolo, l'Associazione "Noi del G.B. Vico", in collaborazione con la Casina dei Tigli, ha organizzato una *Cena dannunziana*. La partecipazione all'evento è facoltativa e a pagamento, previa prenotazione. Il menu proposto è stato appositamente selezionato seguendo le preferenze culinarie del Vate.

L'Autore. Enrico Di Carlo (Chieti, 1960) è bibliotecario all'Università di Teramo, saggista e giornalista. Laureato in Lettere

all'Università di Chieti, ha completato la sua formazione conseguendo due dottorati di ricerca. È deputato della Deputazione di storia patria negli Abruzzi. È autore di numerose indagini di interesse storico-letterario. Ha tenuto conferenze in importanti sedi istituzionali italiane ed estere. Con Verdone editore è autore di *Gabriele d'Annunzio e l'enogastronomia della memoria* (tre edizioni) e curatore, di recente, della prima guida enogastronomica italiana, scritta da Hans Barth, *Osteria. Guida spirituale delle osterie italiane da Verona a Capri*.